

Ranieri da Rivalto

Nipote di Giordano da Rivalto, entrò nell'Ordine Domenicano e studiò prima a Pisa e poi a Parigi. Insegnò le Sentenze a Pisa e nei maggiori conventi della Provincia domenicana. Erudito, canonista, teologo e ottimo predicatore è ricordato soprattutto come autore di un'opera teologica detta *Panteologia* o *Somma Ranierana* o *Somma et Nucleus Theologiae*. Morì nel 1348, durante la grande epidemia di peste che in quel periodo flagellò il mondo occidentale. È menzionato nella *Chronica antiqua* del convento domenicano pisano di Santa Caterina, scritta da Domenico da Peccioli, e negli *Annales* del medesimo convento. In ambedue le fonti si legge che, quando stava per morire, Ranieri si alzò dal letto prostrandosi a terra, affermando che un servo non poteva morire in un letto se il suo Signore era morto in croce.

Culto:

Anche se fin dal secolo XV in diverse fonti s'incontrano espressioni di ammirazione e di venerazione nei suoi confronti, mancano attestazioni di un culto vero e proprio. Non esiste pertanto, una sua festa liturgica.

Bibliografia:

158. Volpini, *Ranieri da Rivalto, domenicano*, in *Memorie Istoriche di più illustri pisani*, IV, Pisa, Prospero, 1792, pp. 137-158.